

dei vigili urbani con relazione inviata al sindaco di Lipari in data 14 agosto 2002;

se sia a conoscenza, in particolare, che detta attività estrattiva sta comportando lo stravolgimento del paesaggio con la sparizione di intere colline e la creazione artificiale — anche sulle scogliere — di cumuli di detriti e scarti di lavorazione;

se non ritenga che detta attività — almeno quella condotta con gli attuali sistemi — sia incompatibile con il modello di sviluppo e con la vocazione turistica delle isole Eolie dichiarate dall'UNESCO « Patrimonio dell'Umanità »;

se sia stata esercitata azione di vigilanza da parte degli organi preposti e quali provvedimenti intenda adottare.

(4-03921)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta orale:

BUEMI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il processo di liberalizzazione del servizio postale, attuato in adesione alle indicazioni della direttiva 97/67/CE (recepita con decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261) ha portato all'« accordo di programma » tra Governo e Poste Italiane Spa e al cosiddetto piano di razionalizzazione, da parte di quest'ultima, che ha creato non pochi disagi, soprattutto per i più anziani, nei piccoli centri e nei Comuni montani;

come è noto la chiusura di una serie di uffici cosiddetti « marginali » ha portato a numerose proteste in varie parti d'Italia, proprio perché le Poste, oltre ad essere un'impresa, rappresentano un servizio sociale indispensabile e necessario;

è da tenere presente, inoltre, che la chiusura parziale o totale di uffici postale è avvenuta proprio in territori e comuni in cui spesso le popolazioni sono già afflitte dalla mancanza di servizi sociali essenziali

e che questa situazione sta portando, in maniera progressiva, allo spopolamento e all'abbandono di molti piccoli Comuni con tutte le conseguenze economiche e sociali che possiamo immaginare;

a dicembre 2002 l'accordo di programma tra Governo e Poste Italiane Spa scadrà e dovrà essere rinnovato, tenendo conto, a parere degli interpellanti, non solo delle esigenze dell'azienda ma anche e soprattutto delle necessità e dei bisogni di tutti i cittadini —:

se, in sede di ridefinizione dell'accordo di programma con Poste Italiane Spa, il Ministro competente intenda garantire il rifinanziamento del Servizio Universale per i piccoli comuni e per i comuni montani in misura adeguata a Sostenere i costi per un servizio di qualità e quantità tali che tutti i cittadini ne possano usufruire, stabilendo, altresì, che la somma totale di tale finanziamento dello Stato sia, da parte di Poste Italiane Spa, utilizzato esclusivamente per il Servizio universale nelle realtà suddette,

se, allo stesso modo, si intenda promuovere, fin da subito, per la convocazione, su base provinciale, di tavoli concertativi e decisionali tra enti locali, Poste Italiane Spa, ANCI, UNCEM, organizzazioni sindacali e politiche, rappresentanti dei Comuni e delle Comunità montane interessate per la determinazione degli orari di apertura e della qualità del servizio proposto dagli uffici postali.

(3-01391)

GIUSEPPE GIANNI, BERTUCCI e LAI-NATI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

dalla relazione annuale dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni del 30 giugno scorso, presentata al Senato, si apprende della drammatica situazione del sistema televisivo italiano (*Sole 24 Ore* del 25 agosto 2002, pag. 6);

il 90 per cento circa di tutte le risorse pubblicitarie sono assorbite da RAI e Me-

diaset, percentuali minime da altre tv nazionali e solamente 328 milioni di euro sono raccolte da tutte le tv locali;

ciò significa che la maggior parte delle televisioni italiane locali sono costrette a vivere con appena il 4 per cento di quello che la pubblicità televisiva è in grado di offrire al mercato, quindi è ovvio che l'emittenza locale italiana non può vivere con sufficiente dignità tecnico qualitativa;

lo Stato pretende dalle tv locali il rispetto di tutte le regole imposte all'emittenza, senza tener conto della situazione economica in cui le stesse gravitano, dal momento che non sono in grado di affrontare investimenti in nessun campo, neanche quello occupazionale —:

se risponda al vero che una tv locale media vive un intero anno con risorse economiche che RAI e Mediaset introitano dalla semplice messa in onda di tre o quattro spot pubblicitari;

se esista un progetto del Governo tendente al riequilibrio di tale distorsione di mercato che penalizza lo sviluppo dell'informazione locale, indispensabile alla crescita della pluralità informativa;

in quale misura le risorse assegnate alla pubblicità televisiva dal Governo tengono conto della presenza in tutto il territorio italiano di centinaia di emittenti che quotidianamente sopravvivono di stenti;

attraverso quali meccanismi o metodi le risorse in questione vengono assegnate alle tv nazionali e alle tv locali. (3-01394)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

RUZZANTE, LUMIA, ROTUNDO, AN-
GIONI, LUONGO, PISA e PINOTTI. — *Al
Ministro della difesa.* — Per sapere —
premessi che:

notizie di stampa hanno portato all'attenzione dell'opinione pubblica l'incre-

dibile vicenda del maresciallo Marco Diana dell'Esercito che a suo tempo inviato in missione in Somalia e nei Balcani è stato più recentemente posto in congedo perché riconosciuto non più idoneo al servizio in quanto affetto da un tumore. A questa già terribile situazione di sofferenza umana si è aggiunta un'insopportabile vessazione burocratica in quanto la pensione assegnatagli in via provvisoria gli è stata revocata ed è stata intimata al maresciallo Diana la restituzione dei ratei percepiti minacciandone addirittura il recupero coattivo —:

sulla base di quali elementi medico-legali e da parte di quali enti è stata — come sembra di capire — prima riconosciuta e poi negata la dipendenza da causa di servizio della patologia invalidante;

se nello sviluppo del procedimento il ministro interrogato non ravvisi oltre che una inadeguata organizzazione del sistema che gestisce i trattamenti pensionistici dei militari anche l'esistenza di oggettive contraddizioni e se le stesse non siano a suo giudizio riconducibili a conflitti di competenze, o all'esercizio arbitrario di attribuzioni improprie o alla produzione di atti amministrativi errati, per i quali possano ravvisarsi profili di responsabilità in seno all'amministrazione della difesa. (5-01241)

OLIVIERI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è passato ormai parecchio tempo da quel 3 settembre 1998, quando un caccia americano in volo di « addestramento » tranciò il cavo portante della funivia causando venti morti;

il Congresso degli Stati Uniti ha già stanziato circa 20 milioni di dollari per il disastro del Cermis, al fine di risarcire i danni avvertiti dalla Provincia, dal comune di Cavalese e dalla società funivie del Cermis;

come risulta dagli atti della Commissione d'inchiesta, lo stanziamento del Congresso è considerato come una vera e